



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Sede di Chieri: Via Avezzana 24 Tel. 3402242403 e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Pinerolo: tel. 3200608966 e-mail: gpcleri@libero.it

Sede di Cuneo: Via Cavour 5 Tel. 0171 699513 e-mail: cobasscuolacn@yahoo.it

Alessandria: tel. 338 5974841

Sede di Asti: Via Monti 60 Tel/Fax 0141470019 e-mail: cobas.scuola.asti@tiscali.it

Sede di Biella: Via Lamarmora 25 Tel/Fax 0158492518 e-mail: cobas.biella@tiscali.it

CI RUBANO IL PRESENTE E IL FUTURO! Non diamogliela vinta!

Le ferie (per chi le ha potute fare) sono ormai alle spalle.

Tornati/e al lavoro nelle fabbriche, uffici, scuole, ospedali, cooperative, con l'accordo del 23 luglio sul groppone, lavoratori e lavoratrici si ritrovano più poveri, precari, con meno diritti, di fronte ad una raffica di aumenti dei prezzi di pane, pasta, latte, elettricità, gas,...

Il governo Prodi, Cgil-Cisl-Uil e Confindustria, hanno confezionato il 23 luglio scorso un accordo bidone che, sostituendo allo scalone di Maroni (che sarebbe entrato in vigore l'1/1/2008) una serie di scalini, a partire dal 2008 eleverà progressivamente l'età pensionabile fino a **61 anni con 36 di contributi (o 62 anni e 35 di contributi) nel 2013.**

Dal 2010 automaticamente saranno rivisti ogni tre anni al ribasso i coefficienti di trasformazione, così **le pensioni subiranno una diminuzione del 6/8%; nel 2011 aumenteranno dello 0,09% i contributi previdenziali** versati dai lavoratori.

La possibilità di andare in pensione con le vecchie regole per coloro che svolgono **lavori usuranti** viene resa vana dalla clausola che prevede che **solo 5.000 lavoratori all'anno potranno usufruire di questa "agevolazione"**.

Lor signori hanno condotto una campagna forsennata per aumentare l'età pensionabile con la scusa di garantire un futuro migliore ai giovani: **niente di più falso.**

Infatti la parte del protocollo del 23 luglio riguardante il mercato del lavoro **conferma tutte le forme di lavoro a tempo determinato, precario e interinale contenute nella Legge 30 e nel Pacchetto Treu**, che nel 2006 hanno raggiunto il 54% del totale delle assunzioni.

I datori di lavoro conoscono una sola via per incrementare la produttività: aumentare la diffusione degli straordinari; governo e Cgil-Cisl-Uil danno loro ragione, concedendo, in questo famigerato accordo, la **decontribuzione degli straordinari**, che aumenteranno a tutto spiano insieme ai profitti padronali e alla fatica e al supersfruttamento dei lavoratori.

Intanto una **nuova crisi finanziaria** imperversa sui mercati internazionali, le banche centrali spendono miliardi di euro e di dollari della collettività per evitare disastri maggiori, ma non sanno che pesci prendere; già negli USA e nel Nord Europa la speculazione finanziaria si abbatte sui Fondi pensione e tra un po' arriverà sui Fondi pensione italiani sponsorizzati da governo e Cgil-Cisl-Uil. I lavoratori iscritti ai Fondi devono inchiodare i dirigenti sindacali alle loro responsabilità e **rivendicare il diritto di uscire dai Fondi.**

Non dobbiamo rassegnarci passivamente. **L'accordo del 23 luglio non è ancora in vigore**, per diventare legge sarà collegato alla prossima Finanziaria. Possiamo fermarlo con la nostra determinazione e la nostra lotta.

Chiediamo immediatamente **un referendum democratico** in tutti i posti di lavoro, in cui le posizioni del No e del Sì all'accordo siano paritariamente rappresentate.

Da subito costruiamo le condizioni per realizzare in autunno un grande **sciopero generale nazionale** per la cancellazione dell'accordo del 23 luglio e della legge Maroni.